

Gli spettacoli

Jurij Ferrini: "Il mio Cyrano antieroe"

MAURA SESIA, pagina XIV

Intervista



Jurij Ferrini (attore)

"Il mio Cyrano è un antieroe che non si piega davanti al potere"

MAURA SESIA

Sole trentasei ore per il riallestimento, facendo un balzo di 2400 anni tra un autore e l'altro e di quasi settecento km, da Aristofane a Edmond Rostand, da Roma a Torino: la compagnia di Jurij Ferrini, prodotta e ospitata dal Teatro Stabile di Torino debutta domani 20.45 alle Fonderie Limone di Moncalieri con "Cyrano de Bergerac" di Rostand, in scena fino al 16 dicembre. Le scene e i costumi sono di Gaia Molto, il suono e le luci di Gian Andrea Francescutti. Fu già un grande successo di pubblico, presentato a ottobre 2014 e per un mese consecutivo al Gobetti di Torino. Ieri però Ferrini and friends erano al Teatro Vittoria di Roma con "DioPluto" da Aristofane.

Non è difficile un cambio di copione così ravvicinato?

«Per noi è normale variare, abbiamo quattro o cinque titoli a memoria ogni stagione, da tradizione capocomicale. Naturalmente una volta era diverso. Aldo Alori, attore della compagnia di De Filippo, mi raccontò che per la tournée in Sud America si erano portati 27 testi, ma c'era il suggeritore».

Dopo Shakespeare, Molière, Goldoni, lo Stabile vi riaccoglie con la ripresa di "Cyrano": fu il titolo più fortunato?

«Raccolse 5000 spettatori ma con gli altri lavori ne abbiamo contati 4990, la differenza è piccola, però Cyrano ha avuto il record di tenuta al Gobetti, era la prima volta con un mese di repliche. L'idea era di Filippo Fonsatti e si rivelò vincente».

Cyrano è una struggente storia d'amore e di eroismo, con un soldato e poeta dal naso prominente, innamorato di una donna bella e brillante che a sua volta ama un bello, ma inetto, però lei non lo sa perché è Cyrano a insufflare intelletto in una forma vuota. E' un capolavoro ottocentesco, cosa racconta al pubblico di oggi?

«Il povero Rostand, senza saperlo, con quest'opera è passato alla storia. Cyrano induce la gente a farsi domande perché non si piega, combatte la sua battaglia, è dentro l'esercito e fa bene il suo lavoro ma ragiona con la propria testa, non si inginocchia davanti al potere e poi si sacrifica completamente perché in amore è fragile, è un antieroe impaurito dalla sua stessa figura».

Sul palco con lei ci sono Rebecca Rossetti, Raffaele**Musella, Angelo Tronca, Matteo Ali, Lorenzo Bartoli, Cecilia Bozzolini, Francesco Gargiulo, Federico Palumeri, Elia Tapognani. Come definisce il suo allestimento?**

«Molto pop. Cyrano ha un pensiero critico parecchio interessante perché combatte contro nemici mistificatori che sono anche i nostri, coloro che cercano di illuderci di conoscere le ricette per superare la crisi. Siamo immersi in una guerra moderna, fatta con l'economia, Cyrano è un esempio, non è acquiescente».

Lei incarna il protagonista, quanto è cambiato dal 2014?

«Ogni sera è diverso, è un enorme fatica ma ho sviluppato tecniche particolari di respirazione perché il naso è

davvero ingombrante»

Chi ha pensato a questo naso-maschera?

«Me lo sono imposto da solo! E' una protesi dell'artista Michele Guaschino pensata come fosse il risultato di un intervento chirurgico mal riuscito, mi ingabbia la faccia e serve a rappresentare la mostruosità che intrappola Cyrano, un uomo pieno di valori e prodezze ma che in 14 anni non riesce a confessare a Rossana che l'ama».

Della sua recitazione dicono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che è cinematografica o iperrealistica, si ritrova?
«Cerchiamo di fare del buon teatro, lavoriamo molto sulla

recitazione e al pubblico sembra che gli stiamo parlando, che ci esprimiamo con verità».
Lei è piemontese ma si è

formato a Genova, però ha poi scelto Torino, perché?
«Per un doppio amore, professionale e personale».

“

Quattro anni fa questo allestimento è rimasto per un mese al Gobetti totalizzando cinquemila spettatori

”



Attore e regista

Jurij Ferrini nei panni di Cyrano

In alto destra: gli altri interpreti, Rebecca Rossetti e Raffaele Musella

